



La Voce

della Stella Alpina

Anno VIII · N° 2

marzo/aprile 2012

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

Contro la crisi della politica, un forte momento di dialogo

25 FEBBRAIO: ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA PER ELABORARE IL FUTURO

La quasi totalità dei dirigenti e degli Amministratori espressi dal nostro Movimento negli ultimi anni e un gran numero degli aderenti a Stella Alpina più assidui alle riunioni delle Sezioni diffuse sul territorio, hanno gremito la Grand Place di Pollein sabato 25 febbraio scorso per partecipare all'Assemblea preparatoria del nostro prossimo Congresso. L'incontro - aperto solo agli aderenti a SA - rappresentava una novità politica: aprire preliminarmente il dibattito congressuale ai contributi, alle proposte e alle aspettative della base del Movimento per evitare di giungere a tale appuntamento sulla base di percorsi, strategie e soluzioni elaborate nel chiuso di una stanza - fosse pure quella del Coordinamento Regionale. E in effetti tempi come quelli attuali, in cui la politica stessa pare essere posta in discussione dalle fondamenta, richiedono un diverso approccio ai problemi, una re-invenzione del ruolo che le Organizzazioni sono chiamate a svolgere.

Dopo il benvenuto del Presidente Maurizio Martin, è toccato al Segreta-

rio Politico Rudi Marguerettaz sviluppare i temi di un'ampia relazione finalizzata ad aprire un dibattito interno di cui non siamo che all'esordio.

All'applauditissima e stimolante relazione ha fatto seguito l'intervento con cui Francesco Salzone, capogruppo di SA in Consiglio regionale, ha dato conto dell'attività espletata dai nostri Consiglieri e dall'Assessore Marco Vierin.

Il Vice capo gruppo di Stella Alpina del Consiglio Comunale di Aosta, Adriano Sposato, si è poi soffermato sull'efficace lavoro dei nostri rappresentanti in Consiglio e in seno alla Giunta.

Apertosi il dibattito, numerosi intervenuti hanno illustrato il loro punto di vista su vari aspetti politici, amministrativi e organizzativi di cui Stella Alpina dovrà occuparsi in sede di Congresso e nell'anno che ci separa dalle Elezioni regionali e dalle Consultazioni politiche. Ragioni di spazio impediscono di darne conto qui. Mi piace in particolare ricordare il primo intervento di Omezzoli, l'esposizione di Silvio Rollandin, le riflessioni del Sindaco di Gaby Ropele, le osservazioni di Con-



toz, le proposte di Francesco Schimizzi, le relazioni degli assessori di Aosta Baccega, e Borrello, i contributi dei consiglieri comunali Marzi e Caminiti, le riflessioni di Laganà, le proposte dell'Assessore Marco Vierin.

Molti amici hanno poi scelto di rinunciare ai loro interventi per mancanza di tempo, mentre la sera scendeva su

un altro appuntamento importante per Stella Alpina, cui poco si addicono le esternazioni roboanti ma che ha nel suo DNA la scelta di un'azione politica ragionata, moderata, centrata sui problemi e - proprio per questo - realmente efficace per la collettività valdostana.

■ Giancarlo Telloli

IN MARGINE ALLA RELAZIONE DI MARGUERETTAZ

Dopo aver ricordato i positivi risultati ottenuti dal Movimento sia in termini elettorali - il successo delle comunali di Aosta - che per il forte incremento di aderenti, Rudi ha sottolineato il fatto che ormai in numerose realtà locali della Valle un'efficace azione di governo non può attuarsi che con il contributo e il consenso di Stella Alpina. Ciò è particolarmente impegnativo in un momento storico ed economico come l'attuale: mai come oggi infatti appare necessario evitare irrealistiche fughe in avanti

per dedicare energie e attenzione a tutelare i nostri concittadini dai gravi contraccolpi della crisi economica, facendosi carico dei ceti sociali più deboli e delle strutture di convivenza sino ad oggi ignorate come la famiglia.

In un quadro tanto fosco la nostra azione politica non potrà prescindere da alcune opzioni forti ed impegnative: necessario appare "ripartire dagli ideali". Noi, che non siamo né una lobby né un gruppo di affari, troviamo le ragioni del nostro impegno nella dottrina sociale della Chie-

sa e nel riformismo moderato proprio del mondo laico progressista di centro. Ma ripartire dagli ideali non equivale solo a riscoprirli ma soprattutto porli al centro di un'azione che rifugga da quei compromessi cui forse anche noi abbiamo dovuto nel passato adeguarci. Questo concetto implica che Stella Alpina ponga ogni energia a riscoprire il reale significato dell'autonomia valdostana, sia sotto il profilo culturale che relativamente alla politica e all'economia. Non si creda che ciò significhi dibattere solo di questioni teoriche:

riscoprirci padroni di noi stessi equivale ad esempio anche a rivendicare la funzione economica da assegnare ai principi: la proprietà delle nostre acque, l'elettricità che vi si produce, gli Enti che la gestiscono possono ridurre le tariffe pagate dai valdostani e influenzare lo sviluppo energetico. Necessario è poi moltiplicare l'impegno anche nel lavoro quotidiano di amministrazione, per dare gambe agli ideali dell'autogoverno sia rispetto ai nostri alleati che nel contesto nazionale ed europeo.

■ GT

LE RELAZIONI DI FRANCESCO SALZONE E ADRIANO SPOSATO SONO A PAGINA 8



STELLA ALPINA VA A CONGRESSO

"RIPARTIRE DAI VALORI, RILANCIARE L'AUTONOMIA,
OPERARE CON RESPONSABILITÀ"

2 GIUGNO 2012 HOSTELLERIE DU CHEVAL BLANC AOSTA



PIROGASSIFICATORE E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

La proposta di legge di iniziativa popolare per la gestione dei rifiuti è nata come risposta provocatoria alla decisione di costruire il pirogassificatore. Come consuetudine, a fronte di ogni scelta politico-amministrativa chiara e qualificante nasce il "fronte del no".

Si parli di Centrali idroelettriche, autostrada, tunnel, strada trattorabile a Comboé o pirogassificatore lo scenario è sempre lo stesso; che dicevano i soliti noti negli anni '80 riguardo al progetto di autostrada Aosta-Monte Bianco? anche allora le motivazioni per il "no" erano le stesse di oggi.

Ora chiedo: si potrebbe immaginare la nostra Regione priva di autostrada fino a Courmayeur? E si sono verificate le catastrofi ambientali allora prospettate? Aspetto risposte!

Tornando all'oggi: le commissioni cui è stato affidato l'esame della proposta di legge hanno svolto il loro lavoro seriamente, confrontando senza preclusioni le diverse posizioni.

Un anno fa l'attuale maggioranza e il PD, votarono sì alla scelta del pirogassificatore, che avrebbe permesso la valorizzazione energetica nel trattamento finale dei rifiuti.

Oggi la legge di iniziativa popolare vorrebbe portarci nella direzione opposta, vietando la realizzazione di impianti di trattamento a caldo.

Ci si precluderebbe così, la possibilità di combustione dei rifiuti, privandoci

anche di una valida possibilità di recupero energetico, opzione che Unione europea e legislatore statale hanno esplicitamente ribadito nel codice di tutela dell'ambiente.

Con la proposta di legge di Valle virtuosa si scelgono dunque le discariche come soluzione finale per lo smaltimento dei rifiuti.

E' noto a tutti quali siano i rischi ambientali e sanitari prodotti da tali impianti. E mi chiedo quali saranno i vantaggi per la salute dei valdostani se domani bisognerà rilasciare nell'aria che respiriamo i gas prodotti dal pattume, invece che trattarli termicamente.

Altro problema: come smaltiremo scorie sanitarie e carcasse degli animali, non potendo utilizzare neanche in questi casi la combustione ma do-

vendo concludere per norma il ciclo dei rifiuti nella Regione? E i fanghi di depurazione?

Con il sistema proposto da Valle Virtuosa saremo obbligati a conferire in discarica, oltre alla parte indifferenziata dei rifiuti, anche le ecoballe, con una riduzione minima di conferimento rispetto alla situazione attuale.

La proposta, si legge nel testo, mira anche a "perseguire criteri di economicità". Nessun sostenitore di Valle Virtuosa ha mai presentato un prospetto economico completo dei costi di investimento e di gestione di raccolta, trasporto e smaltimento calcolati per i prossimi vent'anni, per fare un confronto economicamente corretto con la soluzione scelta dal Consiglio. Il sistema proposto, dicono gli "ecologisti" è più economico "a prescindere".

Ne deduco che le idee in tale campo non sono ancora chiare.

Mi soffermo anche sugli aspetti sanitari e di tutela della salute, che il Consiglio regionale, nella scelta definitiva del sistema di trattamento dei rifiuti, ha collocato al primo posto.

Non vorrei infatti che solo l'adesione a Valle Virtuosa certificasse sensibilità e attenzione alla salute dei cittadini valdostani! Rivendico con forza il nostro impegno concreto per i problemi dell'ambiente e dell'aria che respiriamo. Non si tratta di agitare diossine e nano particelle per diffondere preoccupazione e spavento ed estorcere così il consenso popolare. La concentrazione di polveri in uscita da un pirogassificatore di ultima generazione è infatti pari a microgrammi 0,000000000001 per m³, quando le emissioni di una ecologicissima stufa a legna vanno da 10 a 100 microgrammi per m³! (dati ARPA di Bolzano)

Voglio infine ricordare che l'impianto permetterà di concludere il processo con la vetrificazione e/o l'inertizzazione delle scorie. In pratica, con questo sistema, la nostra Regione non avrà bisogno di individuare nuovi siti da adibire a discarica: con la vetrificazione arriveremo a utilizzare le scorie per l'edilizia, come sottofondi stradali, o stoccandole quali inerti senza più rischi per l'ambiente e la salute dei cittadini.

■ **Dario Comé**



Indispensabile pensare a vere Politiche Familiari

QUOZIENTE PARMA... A QUANDO UN QUOZIENTE AOSTA?

Occuparsi di famiglia non ci si stanca mai: ci sono sempre questioni da affrontare, analizzare e cercare di risolvere, ma la ricchezza di risorse, valori e principi che ne riceviamo in cambio non ha paragoni. Perciò mi perdonerete se torno ancora e sempre su questo argomento, che tanto mi sta a cuore: in quanto cristiano, padre di famiglia, ma soprattutto politico, ho la convinzione che si possa fare molto di più. Stella Alpina sostiene da sempre la famiglia, operando per l'affermazione delle sue caratteristiche e dei suoi valori: abbiamo puntato molto, in questi anni, su novità come il telelavoro, il microcredito, gli sconti sulle tariffe elettriche e su quelle autostradali, tutte iniziative che aiutano il reddito delle famiglie. Ora abbiamo un altro obiettivo su cui lavorare con impegno e serietà: creare a livello regionale delle vere politiche familiari. In questa crisi sempre più palpabile, la famiglia ha bisogno di maggiori tutele e considerazioni, visto il suo ruolo fondamentale per la nostra società. Come Stella Alpina abbiamo organizzato un gruppo di la-

voro, da me coordinato, che si è già trovato diverse volte e ha incominciato ad elaborare dei documenti ma soprattutto un percorso da seguire per mettere al centro della politica regionale la famiglia. Ma c'è anche tutto un mondo di associazioni che, come noi, hanno altrettanto a cuore le sorti della famiglia. Recentemente il "Forum delle Associazioni Familiari", presieduto da Michela Colombarini, ha organizzato un interessante convegno intitolato "Fare i conti con la Famiglia", a cui ho partecipato, che ha fatto il punto su cosa sta succedendo al di fuori dei confini regionali e su dove si può attingere per creare, ad esempio, sulla falsariga del Quoziente Parma, un Quoziente Aosta.

Infatti nell'incontro, parlando proprio del "Quoziente Parma", è stato evidenziato come potremmo riuscire anche noi a mettere in atto misure atte ad ottenere l'applicazione di un correttivo, al calcolo dell'Irsee, che rispetti maggiormente la composizione della famiglia, e che quindi sia più equo. Si è parlato poi di Fattore Famiglia che, se introdotto a livello

nazionale, potrebbe agevolare di gran lunga le famiglie, in quanto stabilirebbe una no tax area all'interno della quale la tassazione sarebbe nulla. Si è poi parlato dell'esperienza della Provincia di Trento che ha istituito il Distretto Famiglia, inteso come un circuito economico e culturale all'interno del quale politiche differenti e conseguentemente attori diversi, per ambiti e finalità, operano con l'obiettivo di promuovere e valorizzare il benessere familiare. Sono stati poi presentati alcune concrete esperienze tra cui quella famosa del Quoziente Parma e quella del comune di Castelnuovo del Garda. Quest'ultimo ha previsto l'attuazione di un Piano Integrato delle Politiche Familiari (PI.Pol.Fam.) con il quale si vuole creare una città per la famiglia. Il Piano consiste in un insieme di interventi multidisciplinari che coinvolgono l'Amministrazione comunale, l'Asl e il Privato sociale. Il Piano prevede di porre la persona e la famiglia al centro dell'azione amministrativa e della vita comunitaria, finalizzando l'azione politica ai bisogni della persona e della famiglia, valorizzandone risorse

espresse e potenziali, e ponendo l'ente al servizio di tali interessi primari. Il Piano prevede 8 macro aree e i principi base dell'azione amministrativa adottati sono: equità, omogeneità, personalizzazione e proporzionalità.

Il convegno, utile e interessante, ha dimostrato che altre realtà regionali e comunali hanno tracciato una strada che tiene conto delle esigenze della famiglia, sgravandola da alcune spese e rendendola protagonista attiva della vita sociale. Come regione possiamo fare molto, l'importante è volerlo: la Stella Alpina c'è, speriamo ci siano anche le altre forze politiche.

■ **André Lanièce**



LA RICERCA DEL “BENE COMUNE”

Sempre più i cittadini sono colpiti non solo dalla crisi economica, ma vivono contemporaneamente la crisi dei partiti e della politica, cui si aggiungono le difficoltà delle grandi organizzazioni sociali ed economiche; tutti rischiano di perdere la credibilità nel dare soluzione ai problemi, così da mettere fortemente in discussione la loro rappresentanza.

Ciò è accentuato dalla cronaca che, ormai quotidianamente, ci aggiorna sulla gestione della “cosa pubblica”: fatti gravi (corruzione, sprechi, indagini, uso allegro delle risorse dei partiti ecc.) e inaccettabili, come evidenzia l’incapacità di concludere grandi accordi sociali per definire soluzioni ai problemi; si alimentano così, in questo difficile momento nella vita delle famiglie e delle imprese, la sfiducia e la passività delle persone che a volte rasentano la rassegnazione.

Questo stato di cose accentua il disincanto verso la politica e l’agire collettivo, aumenta il malessere sociale e la sofferenza, acuisce la tensione e alimenta i fenomeni dell’antipolitica e del populismo; aprendo la porta ad un profondo scetticismo, verso ogni forma di impegno collettivo.

L’individuo, quindi, si sente solo: non riesce ad individuare quale sarà la via d’uscita e aumenta in lui la “fatica del vivere”.

Molte persone, ormai, manifestano disagio e insicurezza -anche quelle più protette- e, in questa dimensione, perdono il senso del futuro, si moltiplicano i suicidi, le proteste isolate sui tetti, sulle gru o sulle ciminiere e alcuni scelgono di bru-



ciarsi per le strade.

La stessa riforma delle pensioni e del mercato del lavoro, che ha agitato e agita il quadro politico, alimenta questo scenario perché le scelte di politiche di austerità, non mediate sul piano politico e sociale, pesano: sui giovani, non permettendo loro di avere prospettive e di sperare nella possibilità di un lavoro con cui vivere in autonomia; come ai meno giovani, espulsi dal processo produttivo, vietano di nutrire certezze sul reimpiego o sulla possibilità di pensione e alle famiglie di trarre serenità dal futuro.

La disoccupazione, i licenziamenti, il mancato ingresso nel mondo del lavoro dei giovani e delle donne sono problemi che meritano un interessamento maggiore da parte di tutti.

Forse sarebbe opportuno valutare oggi quanto esprimeva negli anni della grande depressione americana John Maynard

Keynes nel 1933: “guardate alla disoccupazione, preoccupatevi di essa, prima di ogni altra cosa, e alla fine il bilancio si aggiusterà sempre da solo”.

In questo contesto tutto è teso al breve sia in politica che in campo economico: lo dimostrano le azioni del Governo (tecnico-politico) di Monti nella sua strada di austerità; del mondo politico impegnato a discutere i temi che traggono solo le prossime elezioni.

Diventa quindi, a mio avviso, necessario evitare derive sociali pericolose, riflettere sulla crisi di rappresentanza nella società contemporanea e recuperare il rapporto tra etica ed economia, politica e finanza, costruendo un fare politica che traguarda il futuro e non solo il contingente.

Dobbiamo riprendere, soprattutto, il pensiero del “Bene Comune”, per riappropriarci della cultura, della responsabilità (a tutti i livelli dirigenziali, aziendali e non...) della giustizia, della legalità,

della partecipazione, della condivisione e non del solo puro “interesse”; in grado di indirizzare l’azione politica e legislativa verso il bene delle famiglie, dello sviluppo e della formazione, della buona amministrazione, così da favorire: libertà, uguaglianza e partecipazione.

Diventa quindi essenziale non appiattirci nella ricerca spasmodica di incentrare l’azione su mere rivendicazioni personali che non potrà generare il bene della comunità.

Credo che una società complessa e plurale come la nostra, necessiti di una classe dirigente (economica, politica, sociale) capace di valorizzare e ricostruire i luoghi di partecipazione, di confronto e di condivisione.

Un governo delle relazioni sociali che consenta di valutare tutte le possibili necessità e tutte le possibili soluzioni, ascoltandone tutte le voci.

Possiamo partire da quanto asseriva Emile Durkheim nel 1895 (Les Règles De La Methode Sociologique) “un tous n’est pas identique à la somme de ses parties”, quindi, con questa logica, possiamo affermare che il “bene Comune” (l’intero) è più importante, in quanto più grande, dei singoli interessi (politica, economia, finanza, comunità, individui).

Dobbiamo superare la logica del conflitto e della contrapposizione, capace di ricreare le condizioni di tutela dell’individuo e quindi della comunità, considerandone i molteplici aspetti, senza trascurare quelli dedicati alla cura, alla formazione, all’educazione, alla responsabilità e alla giustizia sociale.

■ Giancarlo Barucco

La Giunta approva gli aiuti per 3000 famiglie valdostane

REGIONE - ASSESSORATO

AFFITTI: CONFERMATE LE PERCENTUALI DEL 2011

Nella seduta del 23 marzo scorso, la Giunta Regionale ha stanziato 4,2 milioni di euro per fare fronte alle domande di contributo sull’affitto presentate dalle famiglie valdostane.

Nonostante l’aumento delle domande di circa 500 unità rispetto all’anno passato e ai tagli di bilancio imposti dallo Stato, l’esecutivo ha voluto dare un forte segnale di

vicinanza alla gente, mantenendo inalterate le percentuali del contributo perseguendo quello che è lo spirito dettato da Stella Alpina e cioè di dare una vicinanza concreta alle famiglie valdostane in un momento di grave crisi economica. Le percentuali variano da un contributo dell’83% per i richiedenti di fascia A, cioè coloro che hanno un reddito non superiore a

12.153,18 euro IRSE (equivalente a due pensioni minime) e a 9.900,00 euro per l’IRSEE, ad un contributo del 70% per i richiedenti di fascia B cioè coloro che hanno un reddito non superiore a 30.600,00 euro IRSE e a 15.300,00 euro per l’IRSEE. L’Assessore Marco Vierin, ricorda come “la volontà dell’Amministrazione e il mantenimento degli impegni assunti, hanno per-

messo di erogare a 2.800 famiglie un forte aiuto in un momento di così grave crisi; inoltre siamo riusciti nell’obbiettivo di ridurre al massimo i tempi di attesa, grazie all’impegno degli uffici del Servizio che hanno dovuto anche sopperire alla novità del nuovo decreto legislativo che ha imposto il possesso di un Conto Corrente”.

■ Roberto Malcuit

Presentata la nuova rete di copertura del territorio

OPERATIVE TRE NUOVE STAZIONI DI RILEVAMENTO ANTISISMICO

La presentazione della nuova rete sismica regionale si è tenuta martedì 20 marzo presso il salone del Servizio Geologico a Quart. Il progetto transfrontaliero RISE (Réseaux Intégrés de Surveillance Sismologique) vede la partecipazione, oltre alla Regione Valle d’Aosta, della Regione Liguria e delle Regioni francesi confinanti. Le tre nuove stazioni che vanno

ad aggiungersi a quella di Morgex, sono ubicate a Champorcher, Gressoney-La-Trinité e Saint-Rhémy-en-Bosses, assicurando così un monitoraggio completo del territorio. Con questa azione si porta a termine il progetto che vede la messa in rete di tutte le 17 stazioni affinché si possa avere un monitoraggio continuo e l’ottimizzazione della lettura dei dati. “La Rete integrata

-ha ribadito nella sua presentazione l’Assessore Marco Vierin- servirà a fornire informazioni utili per una maggiore tempestività degli interventi di soccorso al verificarsi di un fenomeno che è impossibile prevedere con anticipo”.

“Un segno di conforto ci viene dal fatto che la nostra Regione è caratterizzata da un livello di rischio sismico basso, ma questo non deve

farci abbassare la guardia, anzi dobbiamo fornire alle nuove generazioni, tutte le possibili conoscenze e il fatto di aver installato anche una stazione didattica presso la scuola Corrado Gex di Aosta, dimostra nei fatti che credo nella formazione dei giovani affinché recepiscano e imparino a conoscere la natura di questi fenomeni”.

■ R. M.

APPROVATI GLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI

Con la seduta del 9 marzo la Giunta Regionale, ha approvato il Piano di settore degli interventi relativi alla L.R. 26/2009. L'Assessorato, nell'ottica di immettere sul mercato edilizio nuove risorse economiche, ha individuato le opere, richieste dai Comuni, che possono essere finanziate con la Legge sui cantieri edili. L'affidamento con cottimo fiduciario, terrà conto della norma di salvaguardia riferita agli operai già utilizzati dall'Amministrazione Regionale o dalla società di Servizi che prevede l'obbligo per l'appaltatore di impiegare questo personale.

La previsione per iniziare i lavori dovrebbe vedere l'apertura dei cantieri nel mese di maggio con una previsione temporale della durata degli stessi di 26 settimane.

L'assessore Marco Vierin ha spiegato come "il poter immettere sul mercato 24 procedure di appalto contenenti 34 interventi a fronte di un finanziamento di circa 6.000.000,00 di euro, sia una boccata di ossigeno, in un momento di particolare crisi economica, sia per il mondo imprenditoriale che per il tessuto sociale valdostano". ■ **NdR**

PIANO DI SETTORE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 26/2009. - ANNO 2012 - TOTALE EURO 5.885.500,00

GARA NUMERO	COMUNI	INTERVENTO
1	Perloz	Manutenzione straordinaria tratto di strada comunale loc. Tour d'Herera
2	Gaby	Ampliamento strada comunale di Niel tra la loc. Halberpein e il bivio per la pista di Gattinery
3	Hône Champorcher	Completamento parcheggio pubblico in via Colliard Adeguamento infrastrutture e pavimentazione in accollato stradale in fraz. Grand Rosier
4	Saint-Vincent Issogne	Realizzazione parcheggio di superficie in loc. Champbilly e via Battaglione Aosta "Fons Salutis" Realizzazione parcheggio a livello in fraz. Follias
5	Brusson Fenis	Sistemazione della strada in loc. Tombiette Sistemazione della strada di Lexert
6	Torgnon Chambave Châtillon	Completamento sistemazione della strada comunale Vesan Dessous (sez. 6-1) e del parcheggio in loc. Touson Sistemazione e adeguamento strada comunale loc. La Poya Completamento parcheggio loc. Cret de Breil e rifacimento imbocco all'altezza del mappale 526
7	Châtillon	Sistemazione Viale della Rimembranza
8	La Magdeleine	Realizzazione parcheggi a servizio dell'area sportiva in fraz. Clou
9	Torgnon	Messa in sicurezza e valorizzazione turistico-ambientale strada per Petit-Monde
10	Brissogne	Sistemazione della strada comunale Fontanalla - Les Plantzes
11	Quart Saint-Marcel	Completamento sistemazione della strada comunale Les Rives-Carné Rifacimento e manutenzione straordinaria di accesso al bocciodromo comunale
12	Aosta	Costruzione piazzale di sosta, sistemazione strada di accesso e consolidamento infrastruttura viaria a servizio del collettore fognario nell'area del costruendo maneggio comunale di Aosta
13	Saint-Oyen	Messa in sicurezza e adeguamento strada comunale "Rue de la Monté"
14	Etroubles	Completamento lavori di trasformazione da pista agricola in strada carrabile a servizio fraz. Cerisey
15	Allein	Costruzione nuovo tratto di strada comunale in fraz. La Vallettaz
16	Doues Pollein	Opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei villaggi marginali. IV lotto piazzale in fraz. La Cerise Realizzazione nuovo parcheggio comunale loc. Chateau
17	Valpelline	Riqualificazione delle aree adiacenti all'ex prato della fiera in fraz. Capoluogo
18	Ollomont	Intervento di sistemazione viabilità comunale in loc. Clapey
19	Sarre	Intervento di sistemazione strada comunale di Ville sur Sarre tra i bivi di Rovine Moulin
20	Aymavilles Morgex	Sistemazione e allargamento della strada in loc. La Camagne Ricostruzione muro di sostegno loc. Arpy lungo la strada comunale
21	Villeneuve	Sistemazione del tratto terminale della viabilità di accesso all'area cimiteriale.
22	Villeneuve	Completamento riqualificazione del Borgo di Villeneuve (da posizione 3 a posizione 7 di progetto) e installazione parapetto in località Toules.
23	Rhêmes-St.-Georges Rhêmes-Notre-Dame	Completamento sistemazione strada del Creton, realizzazione pavimentazione fraz. Vieux e ripristino marciapiede loc. Voes Realizzazione di un tratto di strada pedonale di collegamento tra fraz. Carré e Chanavey
24	Valgrisenche Introd	Riqualificazione piazzale, spazi pubblici e viabilità della fraz. Revers Sistemazione strada comunale in loc. Les Villes-Dessus/Les Villes-Dessous

Approvata dalla Giunta la variante della strada di Bionaz

SUPERATI I PROBLEMI DELLA STRADA REGIONALE 28

Nella seduta del 9 marzo la Giunta Regionale ha approvato l'intesa e il progetto preliminare della variante sulla S.R.28 di Bionaz tra

le località Thoules e Prélé nei comuni di Valpelline e Oyace.

"La soluzione -come ha ricordato l'Assessore Marco Vierin- prevede lo spostamento

in sinistra orografica di tutto il tracciato eliminando muri, galleria artificiale e valli paramassi che erano previsti nella prima soluzione progettuale, consentendo una riduzione di spesa di 1.450.000,00 euro". "La rivisitazione del progetto - ha ribadito l'Assessore - persegue il fine di "tornare alla normalità", prevenendo opere che portino giovamento e maggiore sicurezza per i fruitori, cercando nel contempo di contenere i costi di progettazione e di costruzione". Il costo totale della spesa è stato ulteriormente ridotto di 850.000 euro, dopo che i tecnici dell'assessorato in sinergia con i progettisti, hanno valutato la possibilità di reperire in loco il materiale per

il rilevato e la necessità di ridurre la larghezza della carreggiata dagli 8.50mt. previsti a 7.00 mt. in ragione del contesto montano di sviluppo della carreggiata; si passerà dunque da una spesa prevista con il primo progetto di euro 7.100.000,00 ad una spesa totale di 4.500.000,00 con un risparmio globale di 2.300.000,00 euro. La gara di appalto, che verrà espletata entro il mese di maggio, permetterà di iniziare i lavori con l'inizio del mese di giugno e vedrà le maestranze occupate fino al mese di dicembre, termine ultimo richiesto dall'Amministrazione Regionale per completare i lavori.



APRIRE UN TAVOLO OPERATIVO

Domenica 26 febbraio si è svolta la cerimonia per il 66° anniversario dell'Autonomia e il 64° anniversario dello Statuto Speciale. L'elevata partecipazione di pubblico testimonia l'attenzione e la sensibilità di cittadini e amministratori per temi che rappresentano le pietre miliari del sistema Valle d'Aosta. Gli interventi dei relatori hanno fornito vari spunti di riflessione, evidenziando difficoltà e problematiche connesse ai provvedimenti presi dal governo nazionale.

La prima riflessione, al di là delle garanzie sancite dallo Statuto, riguarda le ricorrenti prese di posizione e le perplessità espresse da vari apparati dello Stato e trasversalmente da molte forze politiche nazionali riguardo al mantenimento della nostra Autonomia.

Ciò accade con regolarità ormai da anni nella predisposizione della legge finanziaria, propedeutica alla formazione del bilancio annuale dello Stato.

L'ultima manovra, per i noti motivi legati alla crisi economica, ha previsto provvedimenti particolarmente impegnativi e di notevole impatto dal punto di vista sociale e gestionale, peraltro condivisi da una larga maggioranza parlamentare. Ciò, se da una parte è positivo nella particolare situazione a livello nazionale, pone seri interrogativi per il futuro del sistema Valle d'Aosta, così come evidenziato dai Parlamentari valdostani. Si tratta di una situazione preoccupante di cui è difficile immaginare i futuri scenari, che vedranno inevitabilmente coinvolta la nostra regione.

Credo che siamo solo all'inizio di un

percorso che metterà in discussione molte nostre certezze legate alla condizione di regione autonoma a statuto speciale.

Le novità che stanno alla base della gestione delle Comunità Montane, qualora confermate, dimostrano per certi versi la vulnerabilità del nostro sistema, pongono seri dubbi sul suo stesso futuro e impongono un momento di approfondita riflessione, tenendo conto dei servizi intercomunali gestiti.

Inoltre in questo momento di gran-

damentale. Per quanto riguarda Stella Alpina il prossimo Congresso sarà occasione per dibattere, confrontarsi ed esprimere la posizione di un movimento che per propria natura si ispira a questi valori fondamentali.

Tornando agli interventi del 26 febbraio, come non condividere che siamo a un "momento storico dei più difficili per le amministrazioni locali e di invasioni di campo da parte dello Stato" (Elsa Geraldin) e come non concordare sulla neces-

derare la "politica, vissuta dai cittadini come qualcosa di sempre più distante" (Albert Cerise)

Ogni forza politica avrà modo di riflettere su questi temi, specificamente sull'autonomia, ma io mi chiedo se non sia necessario creare momenti di confronto approfondito tra le forze autonomiste e con i partiti di ispirazione nazionale, senza dimenticare di coinvolgere la società civile con le proprie rappresentanze. Noi Stella Alpina dovremo farci al fieri di quella che era nel dopoguerra una aspirazione collettiva in questa Regione: l'aspirazione a essere protagonisti del nostro futuro; proprio l'autonomia dette allora possibilità alla rinascita.

Ora, ritenendo inevitabile che il sistema Valle d'Aosta non possa sottrarsi all'impegno di concorrere al risanamento del debito pubblico nazionale, questa può essere l'occasione per non limitarsi a difendere le nostre peculiarità, ma per dimostrare di meritare la nostra Autonomia agli occhi degli altri.

A volte i momenti di difficoltà possono rappresentare opportunità per crescere; nel nostro caso per dimostrare quanto sia infondato avvertire come ingiusto privilegio uno status spesso sconosciuto da coloro che guardano alla nostra realtà in maniera superficiale.

Ritengo pertanto che alla proposta di "creare una tavola rotonda sull'autonomia" la risposta di Stella Alpina non possa che essere positiva, e personalmente parlerei di un tavolo permanente che coinvolga trasversalmente l'intera società valdostana

■ **Delio Donzel**



di trasformazioni in atto, quale futuro immaginare per il Bim, per i costituenti Sub Ato per la gestione del servizio idrico integrato, e per il Celva?

La parola d'ordine ormai adottata da tutti è gestione più razionale e condivisa dei servizi, attraverso un modo di ragionare che guardi oltre i propri confini territoriali.

Su questi temi le forze politiche non possono esimersi dal pronunciarsi; verrebbe meno la loro funzione

di "creare una tavola rotonda sull'autonomia per lavorare in maniera continua sui diversi aspetti dell'autogoverno"?

Il Presidente Rollandin ha ricordato che "le ultime 4 manovre finanziarie, hanno avuto un impatto molto incisivo sulla capacità di spesa della Valle d'Aosta, con una riduzione di ben 336 milioni di euro disponibili per il solo 2012...rispetto al 2010 con una significativa riduzione di quasi il 30%". Ciò conduce a consi-

Precisazioni in merito a polemiche pretestuose

LA SOSTANZA DEVE PREVALERE SULLA FORMA

Sono consapevole che le interrogazioni, da me presentate in Consiglio Comunale di Aosta, sono state un'iniziativa personale, forse formalmente criticabili ma nella sostanza legittime e veritiere. Voglio precisare che nei miei interventi nell'aula comunale ho sempre affermato, con forza, la buona fede e l'impegno di tutti i membri

dell'amministrazione; ci sono volte tuttavia in cui, nonostante le migliori intenzioni, i canali di comunicazione si inceppano, e ciò è più grave quando si tratta di misure a favore dei cittadini, soprattutto gli anziani o i più fragili. Poche erano le risposte che da tempo sollecitavo su apertura o realizzazione di opere, iniziative dall'importanza forse marginale per qualcuno, ma vitale per tanti aostani:

- l'apertura del parcheggio di viale Partigiani;
- l'asfaltatura e il ripristino dei marciapiedi in via Tourneuve;
- l'installazione di caldaiette di riscaldamento negli alloggi del quartiere Cogne: oltre 70 famiglie hanno passato l'inverno al freddo;
- l'inaugurazione del parcheggio

fra via St. Martin de Corléans e via Conte Crotti, che ha rasentato la comica: quando l'area non era asfaltata vi si poteva accedere; ora che da mesi c'è la pavimentazione è rimasto chiuso al pubblico per un tempo apparentemente inspiegabile, con disagio per gli abitanti di una zona fortemente cantierizzata e perdita di attrattività commerciale per le attività dell'intera area: dopo la mia iniziativa il parcheggio è stato "casualmente" subito aperto. L'altra iniziativa riguardava la convenzione "Allò Nuit" assegnata alla SVAP che, a sua volta, l'ha data in subappalto a una parte dei tassisti, escludendone altri, creando così una disparità di trattamento e di remunerazione oraria: di ciò ho solo chiesto delucidazioni e un

impegno ad approfondire la tematica. Io faccio, come noto, l'autista e da poco sono entrato in politica: non conosco, e di questo mi scuso, forse ancora tutte le finzioni formali, ma ritengo nella sostanza di aver svolto il mio ruolo di Consigliere comunale che è quello di tutelare le aspettative dei cittadini, che mi abbiano dato il voto o no. E se su questo interesse preminente le altre forze politiche vogliono innescare polemiche politiche pretestuose lasciamoli fare, noi della Stella Alpina dobbiamo invece difendere nella sostanza i cittadini, evitando che prevalga una certa politica che rischia di allargare sempre più quel solco che spesso ormai separa le istituzioni dalla gente.

■ **Vincenzo Caminiti**



8 MARZO. GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

Alla maggior parte delle Donne piace di più chiamarla così che Festa della Donna. Le toglie quell'immagine riduttiva di mera festa commerciale/spogliarel/gastronomica che le è stata cucita addosso negli ultimi 30 anni e le restituisce la dignità e l'importanza di Giornata della "celebrazione della Donna".

Perché proprio l'8 marzo si celebra la Donna?

Si racconta di un gruppo di operaie di un'industria tessile di New York che scioperarono per diverse giornate per protestare contro le tremende condizioni in cui erano costrette a lavorare.

Fu proprio l'8 marzo del 1908 che il proprietario dell'industria, che non voleva riconoscere loro alcun diritto, stanco della prolungata mancata produttività, bloccò le uscite della fabbrica. Divampò un grosso incendio e le Donne operaie si trovarono così intrappolate nella fabbrica in fiamme. 129 di loro morirono. Questa giornata divenne in seguito il simbolo delle vessazioni che la Donna ha dovuto subire nel corso dei secoli.

Mai come in questo momento, la celebrazione di questa Giornata, deve servire a ricordare tutti i riconoscimenti sociali, politici ed economici conquistati fino ad oggi con coraggio e determinazione dalle Donne. Coraggio e determinazione che ognuna di noi dimostra nella vita di tutti i giorni, qualunque sia il ruolo in cui è protagonista: figlia, mamma, moglie, compagna, lavoratrice in car-

riera e non, badante, nonna, ecc... Coraggio e determinazione che mettiamo in campo soprattutto

nella conduzione della famiglia. Assistiamo ad aziende che chiudono, lavoratori licenziati, redditi

"mulino bianco" e non la famiglia del mondo reale. E' soprattutto la Donna che si carica il fardello del disagio economico della famiglia. Le difficoltà e i sacrifici mettono a dura prova la coppia. I problemi economici fanno precipitare situazioni già critiche, portando spesso alla separazione. La Donna si ritrova così, sola, con i figli da far crescere e se non ha un lavoro deve provare a cercarlo.

A catena, le difficoltà economiche comportano difficoltà nel pagare l'affitto e in molti casi all'impossibilità di pagare le rate del mutuo. Tutto questo genera più attenzione da parte delle Pubbliche Amministrazioni, con forte incremento di sostegni per il sociale e per la casa, ecc....

Il lavoro, il lavoro.....

E' questo il nocciolo della questione. Il lavoro. Avere un lavoro permette di avere quell'indipendenza economica che consente a tutti di portare avanti le proprie scelte con dignità.

Ed è questo il messaggio che noi Donne, soprattutto noi Donne impegnate in politica, dobbiamo portare avanti con forza. Per la crescita collettiva, per il futuro dei nostri figli, per dare più forza al ruolo della famiglia, serve lavoro per tutti. A chi costruisce i programmi di governo lanciamo un appello che va nella direzione di maggior investimenti per il lavoro, per ospitare e favorire l'inse-diamento di aziende vere in questa Regione

■ Iole Trevisan



Iole Trevisan, Micol Rusci, Agnese Di Trani, Rina Canale, Morena de Gaetano. Del gruppo fanno parte anche: Alessandra Casarotto, Ester Fonte, Isabella Furfaro, Giovanna Nese, Perona Piera, Erica Ramolivaz

nei momenti di grande difficoltà, caricandoci delle molte responsabilità che la crisi economica che stiamo vivendo ci impone. Le famiglie sono in forte sofferenza e in questa situazione, il ruolo della Donna assume ancora di più la centralità assoluta nella società e

familiari che si dimezzano o che scompaiono addirittura. Un vero e proprio uragano che coinvolge soprattutto la famiglia. Quella famiglia di cui tanto si parla, di cui tutti si vogliono occupare, di cui tanto si dibatte e dove troppo spesso si prende per esempio la famiglia del

Sabato 3 marzo è mancato Antonio Boscarol

IL PADRE DELL'ATLETICA VALDOSTANA

Il "Geometra", così lo hanno sempre chiamato i suoi atleti, avrebbe compiuto 92 anni a maggio. Era nato in provincia di Udine ma la sua famiglia si trasferì ad Aosta quando lui aveva 12 anni. A 14 anni iniziò a lavorare alla Cogne e nel 1945, insieme ad altri che dividevano la sua passione per lo sport, fondò l'Unione Sportiva Cogne e divenne responsabile delle sezioni Atletica e Calcio. Boscarol era un uomo concreto, sempre diretto nelle sue opinioni e modesto (nel senso nobile del termine); a lui non piaceva parlare di se stesso ma ebbe un ruolo determinante, a fianco del primo Delegato Coni Riccardo Ghignone, per la realizzazione del Puchoz, della palestra Coni in via Guedoz e del campo scuola di atletica leggera in regione Tzamberlet senza dimenticare che, anche sul lavoro, con la sua serietà

ed applicazione divenne ben presto una figura importante.

Per oltre 50 anni è stato tutti i giorni in campo come punto di riferimento per i giovani: chi voleva iniziare a fare atletica o fare preparazione atletica per altri sport si rivolgeva a lui mentre chi era già "suo" atleta sapeva che arrivando al Tesolin avrebbe visto la sua fiat 850 sport azzurrina parcheggiata e si sarebbe sentito a casa perché, per tutti i suoi ragazzi, il "Geometra" era come un padre.

Non starò ad elencare i nomi dei tanti campioni che da allora sotto la sua guida sono sbocciati né starò a quantificare il numero impressionante di ragazzi che hanno iniziato a fare atletica grazie alla sua persona, ma vorrei soffermarmi sul suo modo di intendere l'atletica e lo sport in generale.

Il "Geometra" trattava tutti, dal

campione affermato al novizio, allo stesso modo e privilegiava i valori veri dello sport ai risultati. Lui insegnava lealtà, coraggio, tenacia, rispetto delle regole e rispetto dell'avversario, insegnava ad essere uomini.



Ci mancherai geometra e vorrei ringraziarti per tutto quello che ci hai trasmesso. Tu non ci sei più solo fisicamente perché la tua opera rimarrà e chi ti ha conosciuto e ti è stato a fianco, in particolare chi dirige ora l'Atletica Cogne, saprà insegnare ciò che tu hai insegnato.

So che in questo momento mi stai leggendo e devo fermarmi qui perché, col tuo carattere schivo, starai pensando che ho detto fin troppo di te ed avrai, per la milionesima volta, premuto il cronometro per farmi smettere.

Hai raggiunto Pierino Creux, Carlo Peila, Dino Pressendo e tanti altri grandi Uomini che hanno dedicato la propria esistenza ad insegnare ai giovani i valori veri della sport e della vita.

Arrivederci "Geometra".

■ A. S.

PERCHÈ LA POLITICA È UN'ALTRA COSA

È questo l'obiettivo perseguito dal nostro Franco Schimizzi attraverso la lettera riportata sotto.

■ Ndr

*Al Presidente U.V.
Sezione Saint Christophe
Sig.ra Cristina Viglino
E p.c. Ai Sigg.ri
Membri Comitato Direttivo
Sezione locale dell'UnionValdotaine*

Cara Cristina,

l'articolo apparso sul Vs. nuovo giornale "lo Drapò" relativo all'attività della minoranza in Consiglio Comunale mi ha lasciato stupefatto, sia come cittadino di Saint Christophe, sia come Presidente della sezione locale della Stella Alpina.

Le ragioni del mio stupore derivano dall'attacco individuale ad una persona, non citata, ma indirizzata al Presidente del forno. Simili atti creano confusione e discredito tra i cittadini.

Si può anche dissentire da determinati comportamenti ma la

correttezza e lo stile suggeriscono iniziative che non intacchino il prestigio personale ed inficino il lavoro positivo dei singoli svolto finora per la Comunità.

Nello specifico, la critica attribuita al Presidente del forno di Sorreley, il quale coprirebbe tale incarico senza la necessaria competenza e la conoscenza del territorio mi sembra azzardata e priva di fondamento. Osservo che la proposta dell' amico Francesco Platì è stata votata all'unanimità, se ben ricordo. Quindi, anche con l'assenso del tuo movimento. Riguardo alla conoscenza del territorio bisogna per forza nascere a St. Christophe per conoscerlo? Non credo proprio.

Inoltre, la disponibilità e l'impegno per intraprendere e sostenere iniziative settoriali in favore della nostra Comunità dimostrate da Platì in questi anni sono la cartina di tornasole dello stesso.

Questi rilievi negativi mi rattristano in quanto, come amministratori, per il ruolo in cui siamo

designati dovremmo svolgere un compito moralmente più elevato discutendo dei reali problemi esistenti e non abbandonarci a rilievi inconsistenti, risibili e deleteri che possono incrinare il rapporto tra le persone perché, a prescindere dalla coalizione politica di appartenenza, il continuo confronto costruttivo e la correttezza comportamentale deve vincolare tutti.

In qualità di presidente della mia sezione, ricordo agli amici dell'Union Valdotaïne di Saint Christophe il lavoro svolto insieme per far prevalere una comune impostazione nelle precedenti elezioni amministrative; il risultato è stato negativo, ma ancora oggi sono convinto della scelta intrapresa allora. Lo spirito, la collaborazione, l'impegno delle persone che hanno maturato determinate scelte rappresentano un patrimonio aggregante e fattivo da non disperdere.

Se attualmente le condizioni politiche e le novità intervenute han-

no modificato le prospettive dei due Movimenti, ciò non abiura le posizioni dei singoli, ma soprattutto il permanere del rispetto e la correttezza degli stessi.

Nella metamorfosi della società ogni disegno che, allo stato attuale può sembrare ottimale, l'evoluzione degli eventi può trasformarlo. Pertanto, le fossilizzazioni, le idee preconcepite sono una componente negativa.

Cara Cristina, nel terminare queste note, spero di non aver intaccato la suscettibilità di nessuno. L'intenzione, non so se riuscirà, è quella di riaffermare il valore dei singoli, con i vari pregi e difetti degli umani, fermo restando che le persone, soprattutto quelle impegnate nella politica e nel sociale, hanno un'etica a cui non possono sottrarsi.

Ti saluto cordialmente

Saint Christophe, li 6 marzo 2012

Franco Schimizzi

*Presidente Sezione Stella Alpina
Saint Christophe*

Quando gusto e impegno sociale vanno a braccetto

DOLCE SOLIDARIETÀ: NASCE L'ASSOCIAZIONE NO PROFIT

A febbraio, un gruppo di amici, che si definiscono fortunati e vogliono trasferire un po' di quella fortuna e felicità a chi ne ha ricevuta di meno, ha fondato "Dolce Solidarietà": un'associazione no profit che ha lo scopo di fare beneficenza in un modo originale e coinvolgente, affinché chi dona lo faccia volentieri e con la giusta predisposizione di cuore.

L'iniziativa nasce nel 2010 quando un gruppo di amici si incontra con André Lanièce, ideatore e organizzatore della famosa Sagra del Dolce di Champdepraz e decidono, utilizzando le idee e l'esperienza maturata da Lanièce, di promuovere ad Aosta una manifestazione, a scopo benefico, che riuscisse a coniugare la degustazione di dolci, preparati dai migliori pasticceri della nostra regione, il mondo del volontariato, l'oratorio e la solidarietà. Da quella prima positiva esperienza il forte legame di amicizia e di condivisione ci ha spinto ad appoggiare diverse iniziative; infatti in questi due anni abbiamo organizzato, in collaborazione anche con altre associazioni, vari eventi e, a conti fatti, la soddisfazione è tanta e soprattutto i risultati sono notevoli: circa 30.000 euro di fondi raccolti, interamente devoluti in beneficenza a diverse associazioni di volontariato. Questo importo ci sem-

bra una risposta concreta, in un momento dove da più parti sentiamo promesse e parole, ma nei fatti poco o niente. Questo



deve tuttavia essere solo un punto di partenza. Guai a soffermarci sugli obiettivi già raggiunti: bisogna guardare avanti. I traguardi futuri che attendono le persone coinvolte in questo progetto sono ancora numerosi e ambiziosi. Per questo è stato deciso di creare un'associazione no profit per dare concretezza ancora maggiore alle nostre idee, per gestire al meglio le attività e le risorse. Inoltre questo passo garantirà la massima trasparenza, argomento molto a cuore all'associazione e

ai suoi associati: infatti sul sito ufficiale dell'associazione www.dolcesolidarieta.it si può ottenere, oltre alle informazioni re-

lative alle attività promosse dall'associazione, anche tutti i dati della raccolta e la destinazione dei fondi raccolti. La nostra associazione è composta da persone che hanno consapevolmente accettato che, proprio in un momento come questo, di forte crisi economica ma anche sociale e di valori, bisognava raccogliere una sfida responsabile. Sarebbe stato più facile ottenere rapidamente gradimento e partecipazione organizzando eventi ludici, di mero svago, offrendo "panem et cir-

censes" e distraendo così la comunità dai suoi reali bisogni. Per noi invece questo è il momento della collaborazione, di un senso responsabile d'appartenenza a una comunità che funziona quando ognuno opera in sincronia con l'insieme. In una società caratterizzata purtroppo dalla superficialità e dall'egoismo personale, questa ci sembra la risposta migliore.

In questa prima fase l'associazione ha come presidente, il sottoscritto, Vasco Cannatà, vice presidente André Lanièce, e tesoriere Mauro Gambaro. Chiunque fosse interessato alla nostra associazione è pregato di contattarci scrivendo a info@dolcesolidarieta.it o telefonando al 347 2717488 oppure al 388 3777172. Il prossimo appuntamento organizzato con la Dolce Solidarietà è per il prossimo 9 giugno (dalle ore 15 alle ore 24) nel campo dell'Oratorio San Filippo Neri, dietro alla Cattedrale di Aosta in via san Giocondo, dove si svolgerà la terza edizione di "Dolce Solidarietà e ..non solo". Potrete fare della beneficenza e gustare centinaia di torte e dolci deliziosi. Amici golosi siete avvisati: non potete assolutamente perdere questa dolce e solidale iniziativa, l'unica occasione in cui i "peccati di gola" si trasformano in opere di solidarietà !!

■ Vasco Cannatà



Prese le mosse dall'analisi della crisi economica internazionale, nelle sue ricadute sulla situazione italiana, all'origine della stretta sul bilancio regionale operata dal Governo Monti, Salzone si è soffermato sulla valenza del nostro impegno, contrassegnato dal dialogo interno alla maggioranza, spesso reso franco e senza infingimenti proprio grazie al nostro contributo, dalla limpida posizione più volte assunta nei confronti del Presidente della Regione, dalla dialettica aperta ma corretta con le forze di opposizione. Ci siamo qualificati su questioni che spaziano da quella dei "franchi tiratori" all'Antimafia, nella convinzione che i temi e non le diatribe facciano la differenza in politica; sono dunque questioni importanti come il

servizio ferroviario, lo smaltimento dei rifiuti, il nuovo assetto da dare a Ospedale e Università, le politiche del lavoro, le tariffe autostradali a dover impegnare dibattito e capacità decisionale del Consiglio Valle. Del resto questa scelta ha già pagato nel passato: leggi quali il Microcredito, il telelavoro, l'ausilio contro la dislessia - insieme ai provvedimenti sullo sconto del 30% sulle bollette elettriche, la convenzione AIRC/Regione per i finanziamenti al centro oncologico di Candiolo, il "bon de Chauffage" - hanno visto Stella Alpina quale principale forza politica di elaborazione dei provvedimenti e proponente delle normative, mentre iniziative come lo studio del "quoziente familiare", il ruolo del Casino, il finanziamento speciale ai Comuni

virtuosi e la costante presenza sui temi del volontariato sono altrettanti punti qualificanti del nostro impegno, cui risalto particolare è stato dato dal lavoro dell'Assessore Marco Vierin, che ha letteralmente trasformato l'efficienza del settore dei lavori pubblici e della difesa del territorio grazie a provvedimenti legislativi (Mutui Prima Casa, Recupero dei centri storici) e amministrativi (contributo affitti, emergenza abitativa, tetti in lose) ma soprattutto dando nuova efficacia all'operatività della struttura burocratica con tempi di disbrigo delle pratiche che sono passati dai precedenti 20 a soli 4 mesi fra presentazione delle domande e elargizione dei finanziamenti ai cittadini.

■ Ndr

L'ESPERIENZA AL COMUNE DI AOSTA

Spinato ha esordito ricordando che, da un confronto tra le elezioni comunali del 2005 e del 2010, Stella Alpina è passata dal 10 a quasi al 19% mentre gli altri due partiti autonomisti sono calati di uno o due punti. Il nostro movimento è quasi raddoppiato in percentuale mentre il PDL è rimasto stabile malgrado fosse al governo nazionale

Questo successo elettorale è stato determinato da una lista motivata con molti candidati forti, che credevano nei valori ai quali si ispira da sempre il nostro movimento. Il gruppo consigliere uscente aveva inoltre lavorato bene nella precedente consiliatura.

La posizione politica era ben definita, recependo la necessità di alleanze

strategiche dovute al momento politico, ma ribadendo la centralità delle forze autonomiste.

Mentre dunque l'astensionismo ad Aosta cresceva di quasi 8 punti, Stella Alpina aumentava i voti anche in valore assoluto, a testimonianza di radicamento sul territorio e vicinanza alla gente nei valori che vanno oltre la politica stessa.

Il successo della lista si è tradotto anche in partecipazione attiva dopo le elezioni, alla vita politica del movimento da parte dei candidati non eletti

Oggi dunque il lavoro è improntato al continuo confronto con i nostri assessori in giunta, con gli altri gruppi consiliari, con la base del nostro movimento e con tutti i cittadini, anche me-

dante numerosi incontri, in modo da esprimersi sulle questioni politiche ed amministrative in corso con assoluta compattezza e coesione, di concerto con le altre forze di maggioranza sulle questioni attinenti il programma di governo e assumendo il ruolo primario di mediazione con le opposizioni, costruito anche ascoltando i cittadini su problemi inerenti l'amministrazione della città.

Grazie all'iniziativa della direzione della Sezione di Aosta il gruppo consigliere ha poi partecipato a gruppi di lavoro, divisi in 8 commissioni tematiche per creare le sinergie necessarie tra gli amministratori comunali e la base del movimento.

■ Ndr



Come battere l'antipolitica

COMUNICARE UNA POLITICA DI IDEE

Sempre più è oggi diffuso un sentimento di avversione per la politica e per chi se ne occupa. Intendiamoci: se disprezzare l'affarismo cinico delle lobbies è assolutamente legittimo, a nessuno giova misconoscere il valore della democrazia e di coloro che a questo ideale hanno dedicato l'intera loro esistenza. Tale ostilità generale è in gran parte dovuta alle scelte e alle decisioni di alcuni che hanno trasformato numerosi partiti in "caste" di privilegio chiuse all'esterno ed insensibili ai reali problemi della collettività. Anche una comunicazione spesso incompleta, settaria e parziale ha avuto però negli ultimi anni la sua parte di re-

sponsabilità nell'allontanare i cittadini dall'impegno nella gestione della cosa pubblica. Spesso proprio un errato rapporto interpersonale con l'opinione pubblica ed i media ha impedito a persone capaci e motivate di far giungere il loro messaggio e le loro proposte ai concittadini con la necessaria chiarezza. Consapevole



dell'importanza di questo problema il Coordinamento Regionale di Stella Alpina ha approvato nei mesi scorsi la proposta della Segreteria politica di finanziare parzialmente l'effettuazione di un vero e proprio Corso di comunicazione aperto agli aderenti al movimento che siano interessati a svolgere un ruolo pubblico in seno

ad organi istituzionali o nelle istanze decisionali del partito. Il Corso, tenuto dall'esperta del settore Elia Contoz, è appena terminato con piena soddisfazione dei partecipanti, per lo più giovani interessati ad una militanza consapevole ed onesta al servizio della collettività valdostana.

■ G.T.



VOCE DELLA STELLA ALPINA

Foglio di informazione del Movimento Politico

STELLA ALPINA

40, VIA MONTE PASUBIO - 11100 AOSTA

TEL. E FAX **0165.32200**

E-MAIL: movimento@stella-alpina.org

SITO: stella-alpina.org

DIRETTORE EDITORIALE RUDI

MARGUERETTAZ

DIRETTORE RESPONSABILE ENNIO JUNIOR

PEDRINI

REDAZIONE 40, VIA MONTE PASUBIO

AOSTA

STAMPA TIPOGRAFIA LA VALLÉE

AOSTA

AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**